

Conferenza stampa ieri a Roma

# Presentato il programma del PCI: è anche una sfida



ROMA — «Rivolgiamo un caldo appello alla stampa e ai giornalisti sportivi battere affinché non vengano ridotti gli stanziamenti a favore dello sport». Sono parole pronunciate da Rino Serri, responsabile della sezione di lavoro associativo culturale e volontariato della Direzione del PCI, alla conferenza stampa di ieri indetta dal Partito per illustrare i propri programmi nel campo dello sport. Si fa presto a dire sport, a dire Zico, a dire Falcao, a dire Mennig, a dire Meneghin, a dire Cova, a dire Vaccaroni. Sembra tutto splendido, ha sapore di gloria, dei sogni sognati dai tifosi, dei riflessi del sole sulle medaglie d'oro appese al torace degli atleti dopo il trionfo. Si fa presto a dirlo e a immaginare ma la realtà è diversa. E l'appello di Rino Serri — e cioè del PCI — chiede il sostegno della realtà piuttosto che delle belle fattezze dell'apparenza. Che poi non sono sempre belle se è vero, e lo è, che dalla conferenza è emersa anche la necessità di combattere le degenerazioni degli sperperi e delle violenze che stanno attorno e dentro lo sport. Ignazio Piras ha introdotto la conferenza, Rino Serri e Luigi Arata l'hanno seguita. L'appello di Rino Serri, aveva, e ha si-

gnificati precisi e drammatici: se si tagliano i fondi all'impegno sociale — e questo intende fare la DC — si regredisce, si peggiora la qualità della vita, si torna indietro. «Tutti sappiamo, ha detto, che tre milioni di titolari di impresa pagano le tasse su un reddito di sei milioni e cioè su un reddito largamente inferiore a quello dei loro dipendenti. Sarebbe quindi sufficiente recuperare i crediti dello Stato su questa massiccia evasione fiscale per avere a disposizione i mezzi per non tagliare, come già, purtroppo, si è cominciato a fare».

Il PCI si è presentato alla conferenza stampa non con un libro pieno di sogni ma con proposte concrete. L'appello di Rino Serri non era limitato al pur grande impegno di combattere la battaglia in favore della pratica sportiva e per la dignità dello sport ma anche a stimolare le altre forze politiche in un simile impegno, a programmarlo, a proporre. Lo faranno, accetteranno la sfida? Lo sapremo — come recitano una volta le pubblicità del film — prossimamente.

Prendiamo il programma. I comunisti propongono una politica di sostegno attivo alle società sportive che si basano sull'impegno volontario e appassionato di migliaia di tecnici, di allenatori, di dirigenti, di atleti. Propongono una politica di investimenti per la costruzione di nuovi impianti sportivi, soprattutto nel Mezzogiorno. Propongono che Regioni e Comuni debbano essere posti in grado di svolgere una effettiva politica di sviluppo, realizzando nuovi investimenti per gli impianti e una politica di promozione dell'attività di base. Propongono che si favorisca una attività sportiva e motoria che risponda ai bisogni di tutti i cittadini. Propongono che la scuola italiana, ancora refrattaria nelle sue strutture e regolamenti, accetti una effettiva pratica sportiva e motoria come complemento essenziale della formazione dei giovani e dei giovanissimi. Propongono che la legge per lo sport garantisca un adeguato intervento dello Stato in tutte le sue strutture centrali e decentrate per ribadire e rafforzare i poteri delle Regioni: che assicuri la piena autonomia del CONI e il suo carattere unitario anche contro spinte centrifughe e privatistiche che vengono da qualche federazione sportiva; che riconosca e sostenga il ruolo degli Enti di promozione sportiva garantendone piena dignità. Libro dei sogni? Sono le proposte già e-



● IORIO coperto da Fanna mette a segno il primo gol della Olimpia

L'Italia ha pareggiato ieri a Padova contro la Jugoslavia per 2-2 in un incontro di qualificazione

# Gli olimpici sono solo volenterosi

La squadra azzurra, partita di gran carriera, dopo il primo tempo conduceva per 2-0 grazie ai gol di Iorio e Bagni - Nella ripresa c'è stato un rilassamento che ha permesso agli ospiti di rimontare inaspettatamente lo svantaggio - Contratto ha sostituito Marchetti

**Calcio**  
ITALIA: Galli, Tassotti, Nela; Bagni (Sabato al 16° s.t.), Vierchow, Baresi; Fanna, Battistini, Iorio, Marchetti (Contratto al 27° s.t.), Massimo, 12 Tancredi, 13 Contratto, 14 Ferrario, 16 Braschi.  
JUGOSLAVIA: Simovic; Djurkovic, Z. Cvetkovic; Bosniak, Elzer, Radenovic; B. Cvetkovic, Cerin (Gracan al 10° s.t.), Mane, Bazarovic, Milinac (Mirkela al 10° s.t.), 12 Omrovic, 13 Brovic, 14 Dimovic.  
ARBITRO: Klein (Israele).  
RETI: Iorio 2° p.t.; Bagni 38° p.t.; Cvetkovic E. al 19° s.t.; Djurkovic al 24° s.t.

zionale che dovrà andare in Messico a difendere la Coppa del Mondo. Ieri pomeriggio nell'angusto campo dell'Appiani i giovani selezionati da Maldini hanno effettuato un'utile prova contro la Jugoslavia finendo per pareggiare nonostante a Venezia raggiunto un vantaggio di 2 reti a 0. Si è visto chiaramente che mancava l'affiatamento tra gli azzurri, l'abitudine a giocare assieme, ma anche sono emerse stanchezza psicologica e fisica. Insomma stanchi non sono solo gli eroi di Madrid. E la Jugoslavia con una squadra forse meno ricca di individualità ma certamente più organizzata, nella ripresa ha recuperato le reti segnate da Iorio (non erano passate nemmeno due minuti) e da Bagni (38° di gioco). Gran parte della responsabilità di questa rimonta sta nella difesa azzurra, incapace in alcuni abbandamenti. Baresi non è stato in grado di controllare con lucidità il lav-

ro dei compagni, e per quanto riguarda il gol pareggiato, in una pagina di gioco molto apprezzabili, specie nel primo tempo con veloci combinazioni tra Fanna, Iorio, Battistini e Bagni, il gioco non è stato sempre brillante. Nell'Italia certa, mente in evidenza giocatori già sicuri come Vierchow, Bagni, Battistini con l'aggiunta di Nela, potente ma non sempre preciso e sprazzi di Fanna. Il fatto che l'Italia sia andata subito in vantaggio ha comunque condizionato anche la gara degli azzurri. Difendersi all'Appiani è facile (al di là della tradizione che è legata alla nascita proprio su questo campo della mitica barriera difensiva inventata da Nerio Rocco) proprio per la ristrettezza del campo. Quando i padovani sono davanti a Galli e gli jugoslavi propensi ad un gioco piuttosto manovrato, arrivare in posizione utile per il tiro era veramen-

te difficile. Nel primo tempo gli azzurri hanno goduto in attacco di ampi spazi per lanciarsi in contropiede e così hanno redoppiato con Bagni ben liberato da Iorio. Nella ripresa è prevalsa la sindrome difensiva ma incominciavano anche a cedere le forze e i riflessi non erano, nonostante la giovane età, più precisi. Inoltre usciva Marchetti completamente spossato e si infortunava Bagni. Così la difesa incominciava a traballare e prima Cvetkovic poi Djurkovic andavano in gol. Dopo il pareggio come detto i tentativi degli azzurri di andare nuovamente in vantaggio sono stati controllati e agevolmente dalla solida difesa jugoslava. Nell'ultima fase della partita diventavano evidenti i problemi di insieme e gli azzurri faticavano notevolmente. Con il tempo si esaurivano le energie e si esaurivano le forze, dandosi soprattutto alle individualità.

# Marlies Goehr vola sui 100 metri: 10"81!

BERLINO — Marlies Oelner-Goehr, velocista della Germania Democratica, ha realizzato ieri — sulla pista dello Jahn Park Stadium a Berlino — una impresa straordinaria correndo 100 metri in 10"81. La tedesca ha migliorato il proprio limite mondiale, vecchio di sei anni, di sette centesimi. Il record è stato ottenuto nella tradizionale «Giornata Olimpica», manifestazione che sempre offre grandi prestazioni atletiche. La Goehr ha 25 anni, è una bella ragazza di Garm e in seconda battuta della distanza. Ai Giochi di Mosca fu battuta dalla sovietica Ludmila Kondratova. Nello stesso meeting il giavellottista Michel Dethlefs ha lanciato a 90,73 metri eguagliando il primato europeo dell'ungherese Ferenc Parig. Il record mondiale è dell'americano Tom Petranoff, 90,73 il 15 maggio scorso. La stagione dei Campionati del Mondo continua a produrre record mondiali: quello della Goehr è l'undicesimo.

# Una società offre 200.000 dollari più della Roma

## Viola ha perso troppo tempo: ora Falcao costa quattro miliardi

**Calcio**  
ROMA — La Roma, Falcao, il presidente Viola, l'avvocato Colombo, l'avvocato Raulis, il figlio del presidente, Ettore... Sembrano i personaggi di una delle tante commedie alla italiana, che hanno imperverato per qualche anno nelle sale cinematografiche della penisola. Da un mese sono... in cartellone, riproponendoci con ossessante monotonia la storia del contratto di Paulo Roberto Falcao. Una storia che sa di farsa, che ha raggiunto spesso aspetti alquanto ridicoli, fatta di polemiche, di pesanti accuse, di atti e dichiarazioni d'amore, di clamorose (o rotture e rapide risapacificazioni). Una storia che ancora oggi, con il «clic» Falcao che dichiara di aver chiuso ogni discorso e con la società giallorossa che, invece, ha lasciato aperta la porta di servizio, presenta numerosi lati oscuri per lo strano comportamento dei suoi attori. Di sicuro c'è solo una cosa: è una storia di soldi, vanamente coperta da parole strappalacrime, alle quali ormai non crede più nessuno, ammesso che qualcuno vi abbia mai creduto. La Roma e per lei il suo presidente ha pensato di poter rinnovare il contratto al brasiliano, usando un comportamento disastrosamente, quasi fosse relativamente interessata alla cosa. Una manovra a lungo studiata, per giocare al ribasso in questi ultimi giorni, viste le brutte, Viola e il suo staff hanno tentato di accelerare la trattativa, aumentando le offerte e assecondando in numerosi punti la volontà del calciatore. Sono addirittura arrivati ad offrirgli un contratto biennale molto invitante (2 miliardi) e la restituzione dei cartellini gratuitamente (costa 1.200.000 dollari) alla scadenza. È stato un ultimo tentativo, che non ha però sortito effetto. Falcao ha preferito il contratto biennale dell'avvocato Colombo, rappresentante legale del brasiliano, quest'ultima offerta è arrivata in ritardo. Da marzo, come ieri ha dichiarato il presidente Viola, nel corso di una chilometrica conferenza stampa, durata quasi due ore, più di una società italiana, infatti, preme alle spalle di Colombo per aprire e possibilmente chiudere rapidamente la trattativa per assicurarsi il calciatore. Chiaramente, visto il tiramolla e l'attendimento della Roma, l'avvocato Colombo ha pensato bene di trovare una alternativa. E deve



● DIAZ forse lascerà il Napoli

# A Rubano, i direttori sportivi hanno parlato di calcio-mercato

## Tante voci, qualche soffiata ma pochi gli affari veri

**Calcio**  
Il Napoli cede Ferrario all'Udinese, Criscimanni al Pisa - Domani la Lazio a Chinaglia?  
«meeting» tra mercanti di calciatori si è svolto a Rubano, «accanto» sulla raccomandazione al bureau.  
Strette di mano, chiacchiere, crocchi, voci soffiata e qualche notizia. Il tutto condito da qualche aneddoto più o meno maligno come il nome di Karl Heinz Frenzler stopper della nazionale tedesca. Ma voci di mercato, voci di mercato, voci di mercato. Chi invece continua con passo sicuro è la Juventus che martedì prossimo presenterà ufficialmente Vignola e Trecchi, chiudendo così il capitolo degli «aggiungendo tanti argomenti ai fantasmi di turno. Intanto molto indaffarato sono quelli del Genoa. Simoni è partito per il Sud America alla ricerca di un centrocampista: il nome è

# Campana: «Troppe differenze tra italiani e stranieri»

**Calcio**  
Dal nostro inviato PADOVA — Prima di introdurre precise misure di austerità, l'avvocato Sordillo ha voluto incontrare il rappresentante dei calciatori, l'avvocato Campana. Questo, evidentemente, per saggiare quale disponibilità vi sia da parte dei giocatori ad accettare eventuali «calmier». Nell'intervallo della partita tra Italia e Jugoslavia, Sordillo e Campana sono stati quindi avvicinati dai giornalisti, ma il presidente della Federazione non ha voluto rivelare nulla dell'incontro: «Abbiamo parlato di tante cose. Per quanto riguarda le decisioni che stiamo per prendere, sarete informati probabilmente già dopo la riunione della presidenza federale a Milano». Assai meno reticente è invece l'avvocato Campana che ha subito voluto avvisare che da parte della categoria dei giocatori non si accetteranno misure a senso unico. «Capisco le preoccupazioni della Federazione per quanto riguarda la situazione economica, ma sono convinto che non sia questo il solo proble-

# Giudice sportivo: quattro giornate al laziale Pochesci

MILANO — Diciannove giornate di squalifica compiono negli odierni provvedimenti del giudice sportivo, riguardando le partite di Coppa Italia del 1° e del 4° giugno e del campionato di serie «B» di domenica scorsa. La massima sanzione, quattro giornate di squalifica, è stata inflitta a Pochesci (Lazio); tre sono le giornate inflitte a Birigozzi (Pisa); due a Fanna (Verona) e una ciascuno a Baresi (Milan), Oddi (Verona), Boniek (Juventus), Bagni (Inter), Vierchow (Roma), Sasso (Cavese), Ambu (Lazio), Crusco (Catania), Moris (Foggia) e Pidone (Cavese). Arezzo-Reggiana: Ciulli, Atalanti-Lecce: Lombardo. Bari-Como: Ballerini. Bologna-Monza: Pirandello. Campobasso-Palermo: Barbaresco. Catania-Perugia: Pteri. Cavese-Lazio: Agnolini. Fiesole-Milan: Altobelli. Samb.-Foggia: Lamorgese. Varese-Cremonese: D'Elia.

# Oggi a Pesaro il «via!» con le gare di nuoto

**UISPORT '83**  
Nostro servizio RICCIONE — Saranno in 15.000 a festeggiare il trentacinquesimo anniversario dell'UISP. Ma non fungeranno da spettatori bensì da protagonisti. Tanti saranno, infatti, i partecipanti alla multiforme «quattro giorni» sportiva, ma anche ricreativa e culturale che prende il nome di «UISport '83», che si svolgerà da oggi a domenica a Riccione a cura, appunto, dell'UISP. 15.000 atleti; 46 manifestazioni per venti discipline sportive. Tra le quali sci, pallanuoto alle bocce, dal windsurf al ciclismo. Non mancheranno discipline curiose ma interessanti anche a ruota e al ruzzolone ed altre ancora. Ma il trentacinquesimo anniversario dell'UISP non sarà solo un'occasione sportiva, come si diceva saranno infatti allestiti momenti di interesse culturale, dibattiti, cicli di film, di argomento sportivo, mostre (interessante quella filatelica che si concluderà con un'annuale speciale) conferenze, stages; ovviamente ci saranno anche momenti di evasione, di divertimento, per intenderci: giochi giganteschi «struside» di pesci in spiaggia, manifestazioni folkloristiche e gare di ballo e ancora gite, escursioni, fuochi artificiali. UISport prende il via questa sera alle 20, allo Stadio Comunale di Riccione, con la manifestazione d'apertura che prevede sbandieratori e musicisti pianisti, oltre ad un incontro di football americano. E sempre oggi, a Pesaro, nei modernissimi impianti comunali del «Parco delle Fosse» prenderanno il via i campionati di nuoto (2.300 atleti di 74 società). Oggi e domani scenderanno in vasca i nuotatori esordienti «A», ragazzi e assoluti. Sabato e domenica (spornata conclusiva della manifestazione) sarà la volta dei più piccoli, esordienti «C» e «B». Walter Guagnelli